



La lettera

# «Quei duemila carabinieri deportati nei lager nazisti»

**C**aro Aldo, nella notte tra il 6 e il 7 ottobre 1943 il Generale Rodolfo Graziani, Ministro per la difesa nazionale della Repubblica sociale italiana, emanava l'ordine di «Disarmo dei Carabinieri in Roma».

«... Entro questa notte tutti i Carabinieri reali siano disarmati... a cura della P.A.I.».

«Gli ufficiali resteranno nei rispettivi alloggiamenti sotto pena, in caso di disobbedienza, di esecuzione sommaria e di arresto delle rispettive famiglie».

Molti di essi furono avvertiti: circa seimila carabinieri riuscirono a sottrarsi alla cattura e vennero organizzati nel Fronte militare clandestino dei carabinieri, che operò con il Fronte militare della resistenza del Colonnello Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo.

Nello stesso tempo, purtroppo, oltre duemila carabinieri vennero deportati nei campi di concentramento nazisti in Germania e Polonia e più di seicento vennero uccisi, o non sopravvissero e morirono di stenti.

Anna Maria Casavola ha scritto un importante libro di ricerca storica: «Carabinieri tra Resistenza e Deportazioni» (editore Studium).

Proprio ieri 7 ottobre, la deportazione dei carabinieri nei lager nazisti è stata ricordata con un convegno presso il Museo storico della Liberazione a Roma, alla quale hanno partecipato la scrittrice Anna Maria Casavola, il generale Giancarlo Barbonetti e Antonio Parisella.

**Paolo de Carolis**



Paolo de Carolis ricorda la deportazione di duemila carabinieri di Roma, nei campi di concentramento in Germania e in Polonia nel 1943

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



007035